



visita il mio sito: [www.maurizioconte.it](http://www.maurizioconte.it)

# LEGA NORD

LA VOCE DELLA NOSTRA GENTE

[contem@consiglio Veneto.it](mailto:contem@consiglio Veneto.it)

## Editoriale di Maurizio Conte



*“Vorremo poter credere vero il sogno di un Islam religione di pace, vorremo poter vedere questa pace costruirsi nel dialogo e nel rispetto reciproco. E invece siamo*

*qui, ancora una volta, a piangere i nostri morti, i sei ragazzi in missione di pace, massacrati da pazzi sanguinari e vigliacchi che si spacciano per martiri, i civili massacrati nelle strade e nei mercati, le ragazze islamiche trucidate da parenti fanatici per cui i precetti del Corano sono più importanti della voce, ormai spenta, del cuore e dell'anima. Vorremo davvero questo sogno di pace, ma la cronaca di ogni giorno, vicina e lontana, ci riporta ad una realtà che è tragicamente diversa dalla vulgata politicamente corretta spiattellata da manuali scolastici imbevuti di ideologia postsessantottina e da preti e vescovi che hanno dimenticato il loro compito di pastori e, dunque di difensori del loro gregge. Ci hanno mentito, ci mentono, e in questo modo ci lasciano impreparati davanti alla tragedia, mentre l'ombra dei minareti si stende sulle nostre città e sulle nostre case. “Quando incontrate gli infedeli uccideteli tutti senza pietà con grande spargimento di sangue e stringete forte le catene dei prigionieri”, recita il Corano. Nessun rispetto della vita e dell'essere umano. Sarebbe questa lo loro religione di pace? Sarebbe questa l'integrazione?*

*Dove sono finite le voci di condanna di coloro che tutti i giorni bussano alla nostra porta per chiedere moschee e per ribadire che in Italia ci sono solo mussulmani buoni?”*

**Maurizio Conte**  
Segr. Prov. Lega Nord Padova

## Roberto Calderoli

### “CI SALVA SOLO IL FEDERALISMO”



“Senza il Federalismo il Paese rischia il default”. Roberto Calderoli torna a ricordare, l'ineludibilità e l'urgenza del Federalismo Fiscale, unico rimedio possibile per arginare

la continua e inarrestabile crescita della spesa pubblica. “Dal 1948 ad oggi, il sistema centralista, basato sul teorema per cui il Nord produce, il Sud consuma e lo Stato centrale prevede a colmare i buchi con l'assistenzialismo e gli aiuti statali utilizzati come collante, ha portato questo Paese ad accumulare il terzo debito pubblico del mondo. Il primo in Europa. In tutto circa 1.750 miliardi di euro. E quest'anno stando ai primi calcoli approssimativi, dovremo accumulare altri 150 miliardi di euro di debito. E se volessimo ripianarlo tutto, questo debito, dovremo fare qualcosa come 5 finanziarie l'anno per i prossimi 150 anni”: è stata la premessa del ministro per la Semplificazione normativa. Che ha poi elencato alcuni dei casi più emblematici che stanno contribuendo a far lievitare la spesa pubblica, a cominciare dalla sempre più preoccupante voragine debitoria accumulata dalle regioni in materia di sanità. “E' assurdo pensare che abbiamo strutture ospedaliere con appena 18 posti letto e qualcosa come 160 dipendenti! Per questo motivo l'unica soluzione possibile, oggi, è il Federalismo fiscale, che garantirà controllo democratico sull'utilizzo delle risorse, trasparenza nell'amministrazione, rigore e sanzioni per chi avrà dimostrato di non essere in grado di amministrare, frenando così questa deriva dei conti pubblici”. “Il passaggio chiave - ha sottolineato Calderoli - sarà quello del legare le risorse erogate per i servizi non più al concetto della spesa storica, per cui chi spende-

va di più e peggio aveva diritto a più soldi di chi invece spendeva meno e meglio, ma a un costo standard. Perché se un servizio delle regioni del Nord costa 100 deve costare 100 anche in quelle del Sud? Solo così si può arginare la crescita della spesa pubblica, costante dal 1948 ad oggi. È il metodo centralista ad aver fallito, per cui adesso occorre cambiare. Senza perdere altro tempo prezioso, soprattutto in una fase di congiuntura economica internazionale così difficile”. E a riguardo Calderoli ha poi precisato perché, in materia di riforme, si sia scelto di partire proprio dal federalismo fiscale: “Perché l'urgenza è appunto quella di fermare la crescita della spesa pubblica, di porre un freno a questa deriva. Per questo siamo partiti con il federalismo fiscale, che il Parlamento ha approvato in soli 9 mesi. Per funzionare perfettamente il Federalismo fiscale, dovrà essere affiancato da altre riforme fondamentali. Riforme ineludibili, per cui servirà il contributo di tutti. Perché questo Paese ha bisogno di riforme e le riforme devono essere di tutti”.

(la Padania, 26-09-09)

**FEDERALISMO**



**PADRONI A  
CASA NOSTRA**



**GRAZIE LEGA!**



## MARONI: MAFIA, RECORD DI ARRESTI

Non si ferma la grande offensiva del Viminale contro la criminalità organizzata

Caccia senza quartieri ai latitanti; inseguimento dei conti correnti nei paradisi fiscali; capitali sequestrati e messi a disposizione delle forze dell'ordine; case, terreni, automobili confiscate. Mai prima d'ora la criminalità organizzata era stata così duramente aggredita dallo Stato. Ci voleva un ministro di ferro come Roberto Maroni, capace di dichiarare alle mafie una guerra frontale e di combatterle poi giorno per giorno con pazienza e determinazione. Dopo poco più di un anno di lavoro, il Viminale presenta il report di quella che il ministro del Carroccio ha orgogliosamente definito "un'offensiva senza precedenti": 3.315 latitanti catturati, con una media di otto arresti ogni 24 ore, 4 miliardi e mezzo di beni sequestrati e 800 milioni di euro recuperati dai conti - rifugio. Una lotta,

### IMPORTANTI OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

21 maggio 2008 - 29 luglio 2009

Organizzazione criminale	Operazioni	Persone arrestate
Cosa Nostra	72	847
Ndrangheta	74	689
Camorra	114	1.369
Criminalità Organizzata Pugliese	49	410
<b>TOTALE</b>	<b>309</b>	<b>3315</b>

quella del Viminale, che non ha risparmiato nessuno: Cosa Nostra, Camorra, Ndrangheta, Sacra Corona Unita. Contro Cosa Nostra, la mafia siciliana, il Viminale ha effettuato 72 operazioni con ben 847 arresti. Contro l'Ndrangheta, la mafia calabrese, sono stati effettuati 74 operazioni di polizia con 689 persone

arrestate. Contro la Camorra, la mafia campana, in un anno il Viminale registra 114 operazioni con 1.369 arresti. Infine l'offensiva contro la Sacra Corona Unita, la mafia pugliese, parte il 26 maggio 2008 e conta 49 operazioni e 410 arresti.

(la Padania, 19-09-09)

## MARONI: "TOGHE FUORILEGGE, INTERVENGA IL CSM"

Maroni si scaglia contro le interpretazioni delle nuove norme sulla sicurezza da parte di certi giudici

"I magistrati devono applicare la legge. Se non lo fanno commettono un reato e a questo punto ad intervenire devono essere altri giudici, oltre al Csm". Roberto Maroni, punta il dito contro i tanti, troppi casi, nei quali le nuove norme varate dal Parlamento contro l'immigrazione clandestina, trovano ostacoli nei tribunali, dove non vengono applicate a causa cavilli o, peggio, di interpretazioni "personali" da parte di alcune toghe. "Il reato di immigrazione clandestina è chiarissimo, lo capisce anche un bambino di 6 anni. Non possiamo accettare che i magistrati lo interpretino in un modo o in un altro, il Consiglio superiore della magistratura deve intervenire oppure devono farlo altri giudici perché non applicare la legge è un reato". L'esponente del Carroccio, ha poi ribadito che sulla sicurezza, il Governo non intende in alcun modo fare marcia indietro rispetto alla linea impostata fin dalle prime battute della legislatura. In particolare, ha sottolineato, "la politica dei respingimenti continuerà, perché sta dando buoni frutti". Il titolare del Viminale, ha ricordato che: "Gli sbarchi sono diminuiti del 90%. In estate sono passati da 15.000 a 1.500. La sinistra prima ci accusava di non aver impedito i "viaggi della speranza" e adesso ci accusano di sbagliare politica con i respingimenti. O

sono schizofrenici oppure vogliono fare una politica delle porte aperte...". Forse entrambe le cose, ma giustamente il titolare degli Interni, preferisce guardare a "casa sua", osservando che "il Governo e la maggioranza nel campo della sicurezza hanno mantenuto tutti gli impegni". Proteste e alzate di scudi contro Maroni, vengono invece dall'Associazione Nazionale Magistrati: "I giudici sono liberi di applicare e interpretare le leggi secondo Costituzione. È evidente che il reato di immigrazione clandestina è incostituzionale ma per fortuna i magistrati, almeno loro applicano, la Costituzione". Ancora più duro il responsabile giustizia del Pd, Lanfranco Tenaglia: "l'attacco del Ministro è pura propaganda, si aggredisce per nascondere la pochezza dell'ennesima legge porcata". "Ciò che sfugge al centrosinistra, interviene Roberto Maroni, è che questo principio andrebbe difeso integralmente, anche quando ad essere sotto accusa è il potere legislativo. Le norme sulla sicurezza - è sempre ben ricordarlo - sono state approvate dal Parlamento, contro firmate dal Presidente della Repubblica e quindi entrate pienamente in vigore. Non hanno subito alcuna pronuncia di incostituzionalità. Quindi, vanno applicate."

(la Padania, 26-09-09)

### FERMATI GLI SBARCHI CLANDESTINI

"Da quando l'accordo con la Libia è entrato in vigore, cioè dall'inizio dello scorso maggio, si è verificata una riduzione del 90% di sbarchi. Lo scorso anno sono stati 18.761, dal primo maggio a ieri di quest'anno 1.833. In poco più di 4 mesi ci sono state 9 operazioni di riaccompagnamento in Libia di extracomunitari presi in mezzo al mare: 834 che, sommati ai 1.883, fanno una differenza rispetto all'anno scorso di circa 17.000 persone che non sono proprio partite dalla Libia. Negli ultimi tre mesi il Cie di Lampedusa si è svuotato completamente. Questa è una politica che continueremo perché conforme a tutte le convenzioni internazionali ed europee."

Roberto Maroni



**“L’ISLAM CHE UCCIDE”***Un filo rosso lega la strage in Afghanistan con le barbare esecuzioni*

Un filo rosso lega Kabul e Pordenone: quello del fanatismo religioso, che si traduce nella più cieca intolleranza e nella più feroce delle guerre, accomunate dalla lotta contro chi crede nella libertà e nell’uguaglianza. L’attacco ai soldati italiani in Afghanistan arriva all’indomani dalla “condanna a morte” che un egiziano regolare, che da anni vive e lavora nel nostro Paese, ha eseguito nei confronti della figlia, “colpevole” di amare un italiano di fede cattolica. Due fatti lontani nello spazio e vicini nel tempo ma ancora più vicini, fino a coincidere, nelle motivazioni che hanno spinto un kamikaze a farsi esplodere e un padre ad uccidere la figlia. L’attacco terroristico e l’omicidio familiare muovono entrambi da quel fondamentalismo religioso che non accetta

altro credo all’infuori dell’Islam, e che mira ad annientare ogni alternativa - religiosa, ma anche culturale, sociale, politica - ad esso. L’intolleranza in nome di Allah e di Maometto non pone limiti all’orrore: l’attentato alle Torri Gemelle, di cui si è appena ricordato l’anniversario, è lì a dimostrarlo. E invocare, di fronte a fatti come questi, il dialogo con l’islam moderato è come chiedere di perseguire i ladri d’auto mentre agiscono assassini seriali: vuol dire voltare la faccia di fronte all’orrore, evitare di contrastare il male di gran lunga peggiore e finire così per diventare complici, spalancandogli la strada. L’impegno dei soldati in Afghanistan è lo stesso di chi non vuole alzare le mani a casa propria davanti all’invadenza degli ultimi arrivati. Di quei fanatici che vogliono

imporci le loro regole e i loro stili di vita. Che chiedono moschee dove recitare sermoni di odio e di rivalsa nei confronti dei cristiani. Che non smettono di velare le donne anche a scuola e sui documenti di identità. Che ricorrono a pratiche come l’infibulazione e le mutilazioni sessuali. Che pretendono mille garanzie, le stesse che sono poi i primi a negare là dove sono al potere. Il fondamentalismo islamico non vuol dire solo terrorismo, ma anche quotidiana sopraffazione domestica. Nel terzo millennio gli uni (i kamikaze) come gli altri (i padri-padroni) sognano un medioevo fatto di barbarie, violenze e soprusi, diventando pericolosi per tutti, musulmani e non. E quel che è peggio, lo fanno in nome di Dio.

*(la Padania, 18-09-09)*

*“L’Islam è il corano, cari amici miei. Comunque e dovunque. E il Corano è incompatibile con la Libertà, è incompatibile con la Democrazia, è incompatibile con i Diritti Umani. È incompatibile con il concetto di Civiltà”*

*“Allah è un Dio padrone, un Dio tiranno. Un Dio che negli uomini vede i suoi sudditi anzi i suoi schiavi. Un Dio che invece dell’amore insegna l’odio, che attraverso il Corano chiama “cani-infedeli” coloro che credono in un altro Dio e ordina di punirli. Di soggiogarli, di ammazzarli”.*

*“Sveglia, gente, sveglia! Intimiditi come siete dalla paura d’andar contro corrente cioè d’apparire razzisti (parola oltretutto impropria perché il discorso non è su una razza, è su una religione), non capite o non volete capire che qui è in atto una Crociata alla rovescia. Abituati come siete al doppio gioco, accecati come siete dalla miopia, non capite o non volete capire che qui è in atto una guerra di religione. Voluta e dichiarata da una frangia di quella religione, forse, comunque una guerra di religione. Una guerra che essi chiamano Jihad. Guerra Santa. Una guerra che non mira alla conquista de nostro territorio, forse ma che certamente mira alla conquista delle nostre anime. Alla scomparsa della nostra libertà e della nostra civiltà”.*

**Oriana Fallaci**, La rabbia e l’orgoglio**SBAGLIATO REGALARE I NOSTRI DIRITTI A CHI HA VALORI DIVERSI: L’HANNO CAPITO IN TUTTA EUROPA**

Di fronte all’omicidio di Sanaa, la 18enne marocchina che sarebbe stata uccisa dal padre perché innamorata di un italiano cristiano, la politica dell’accoglienza e della cittadinanza ha il dovere di non ritirarsi e di interrogarsi profondamente. Perché, questo assassinio ricorda in maniera raggelante l’assassinio di Hina Salem ma soprattutto perché di potenziali vittime di questo tipo oggi, in Italia, ce ne sono migliaia. È alle vite e ai diritti di queste ragazze che devono pensare coloro che, da sinistra a destra passando per il centro cattolico, credono che regalare la cittadinanza equivalga a facilitare l’assimilazione e l’integrazione degli stranieri ed in particolari di quelli di fede mussulmana. Purtroppo, non è così. Il padre 45enne di Sanaa, era in Italia da 11 anni, a Pordenone aveva trovato tutto che un Paese accogliente può offrire a un immigrato: un lavoro, una casa, un futuro per se e per la propria famiglia. Sembra una storia di integrazione perfetta, poi però all’improvviso questa illusione si sbriciola sotto il fantasma non della convivenza, accettata, ma di una mescolanza inaccettabile: quella tra persone non di diversa nazionalità ma di diversa religione. Viene da sorridere se si pensa che questo “papà assassino”, ap-

plicando i criteri della proposta sostenuta dai finiani e dalemiani che riduce a 5 anni il tempo per l’ottenimento della cittadinanza, sarebbe italiano da ben 6 anni. Purtroppo sarebbe stato un italiano solo sulla carta.

*(la Padania, 18-09-09)**Estremisti islamici come l’ultrasinistra***“SEI ASSASSINI IN MENO”*****Il delirio corre sulla rete***

Fondamentalisti islamici e ultrà della sinistra nostrana uniti in nome dell’odio per i soldati italiani caduti in Afghanistan. L’insolita affinità è riscontrabile in internet. Navigare per credere. Sul blog del giornalista dell’Unità, Daniele Sensi, alcuni utenti hanno lasciato commenti che inneggiano alla strage dei nostri militari definendoli “assassini” e “delinquenti”. Ecco un assaggio: *“Quelli non sono lavoratori, ma assassini che per estinguere in fretta il mutuo o comprarsi un’auto fanno le code per partire nelle missioni di guerra... Sei delinquenti in meno sulla faccia della terra (sic), sempre troppo pochi”.* Sul sito internet “Falluja”, vicino ad al-Quaeda, appare invece questa provocazione: *“Ecco la foto dei soldati italiani che hanno prenotato un posto all’inferno”.*

*(la Padania, 19-09-09)*



## ANCORA IN AZIONE I RAZZISTI ANTI - LEGA

### La Lega Nord incontra il prefetto



Maurizio Conte

I fatti sono avvenuti sabato 19 settembre in Piazza delle Erbe, era mezzogiorno. L'attività dei nostri Militanti padovani è la consueta propaganda politica, un tema di confronto e discussione ogni fine settimana, è così che il nostro Movimento si cala tra la gente e, pacificamente, trasmette le proprie idee e le relative proposte. Sempre più spesso, però com'è accaduto lo scorso sabato, - dichiara il Segretario Provinciale Maurizio Conte - ci sono falangi squadriste di matrice rossa che fingono un impegno politico giustificando con quest'ultimo atti violenti che come finalità hanno solo una confusa e delirante filosofia disfattista. Anche in questa occasione, nei fatti, una quindicina di esponenti del Centro Sociale Pedro guidati dal leader Max Gallob, ha confermato come ogni qualvolta

il Movimento politico Lega Veneta - Lega Nord Padania di Padova si accinge ad organizzare una qualsiasi manifestazione, di qualsiasi natura essa sia, necessita della presenza delle forze di Polizia per essere fisicamente difeso dagli attacchi di questi soliti noti. Gli atti violenti subiti dai nostri esponenti si possono riassumere in un raid di matrice squadrista nel quale sono stati divelti un banchetto, alcune aste stereoscopiche, effetti personali dei nostri iscritti, sono state rubate bandiere e manifesti.

Molte riflessioni mi sorgono spontanee - continua il Segretario Conte: per chi, come i Militanti della Lega Nord, desidera fare pacificamente attività politica a Padova, sta divenendo insostenibile questo tipo di condizionamenti violenti ed antidemocratici e tutto ciò contrasta con il diritto fondamentale di ogni cittadino, costituzionalmente garantito, di aderire ad un partito politico e di svolgere la relativa attività politica sul territorio; sarà necessario quindi chiedere la preventiva autorizzazione a Max Gallob per

poter scendere nelle nostre piazze? Del resto gli atti di vera e propria violenza perpetrati dai cosiddetti disobbedienti contro la Lega Nord sono molti, gravi e ben documentati e nessuno fa niente, ormai da anni, per difendere questo nostro diritto a di pensiero e di manifestazione, spero almeno che le immagini registrate dalle arcinote videocamere "a 360°" installate e ampiamente pubblicizzate dalla Giunta Zanonato possano fare ulteriore chiarezza su un episodio di incresciosa ed inaudita violenza.

Il Segretario Provinciale Maurizio Conte, l'Onorevole Massimo Bitonci, il Vicepresidente della Provincia Roberto Marcato, l'Assessore Provinciale e Segretario Cittadino Leandro Comacchio e il Consigliere Comunale Mariella Mazetto oggi, lunedì 21 settembre, hanno incontrato il sig. Prefetto per ribadire la necessità di individuare una soluzione a questa annosa questione che affligge il nostro Movimento nella Città di Padova.

(la Padania, 22-09-09)

### MAURIZIO CONTE

#### "I Pm pensino ad applicare la legge e non mettano i bastoni tra le ruote"

Sarà mai possibile vivere in un Paese normale dove i magistrati si limitano ad applicare le leggi e farle rispettare? Una domanda che in un luogo civile non sarebbe mai posta, in Italia diventa di stringente attualità.

Da una parte un Governo che, dietro la spinta della Lega Nord, combatte l'irregolarità e lo sfruttamento dell'immigrazione, dall'altra alcuni giudici che tentano in tutti i modi di fermare questa lotta sollevando la questione di legittimità contro l'articolo del pacchetto sicurezza che istituisce il reato di clandestinità. "La notizia non mi stupisce", dichiara il segretario della Lega Nord di Padova, Maurizio Conte. "Il reato di clandestinità esiste in tanti Paesi occidentali che hanno sistemi giuridici simili ai nostri e li non avanzano problemi di questo tipo. La legge è stata firmata dal Presidente della Repubblica che ha già fatto le sue valutazioni sulla costituzionalità. Il compito della magistratura dovrebbe essere quello di applicare le leggi approvate dal Parlamento. Sull'immigrazione clandestina il manda-

to dei cittadini è molto chiaro. I professionisti del buonismo togato delle procure catto - comuniste non sanno più cosa inventarsi, per mettere i bastoni tra le ruote a chi, Governo e Forze dell'Ordine, vuole contrastare la clandestinità.

Cercano il pelo nell'uovo, fantasticando come autentici azzecagarbugli sulla pretesa dell'incostituzionalità delle norme, finalmente serie e severe, varate dal Ministro Maroni. Fuori dalla Costituzione e, soprattutto, dal sentire profondo e diffuso del popolo, unica vera fonte della sovranità in democrazia, sono proprio loro, pronti ad escogitare ogni escamotage giuridico pur di non espellere 'Sua Eccellenza il Clandestino'. Ha ragione Bossi: magistrati del Pm eletti dal popolo! La linea della fermezza è quella che dà buoni risultati e restituisce una dignità al Paese. Il Governo del fare anche in fatto di immigrazione ha instaurato il sistema vincente. Continuino pure a criticare, sono i risultati che contano!"

Maurizio Conte

## CONOSCI LA LEGA NORD:

### - LEGGI:



Tutti i giorni  
in edicola

### - ASCOLTA:



Padova  
93,750

### - GUARDA:



19.30 / 23.00  
Canale 63 - 68

